

Comunicato stampa della FRA

Vienna/Bruxelles, 5 marzo 2014

Violenza contro le donne: sempre e ovunque

Con una nuova relazione, l'Agencia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) presenta i risultati della più grande indagine a livello mondiale sulla violenza contro le donne, che rivelano l'entità della violenza subita dalle donne nelle mura domestiche, nell'ambito lavorativo, pubblico e su Internet. Oltre a rivelare l'ampia diffusione del fenomeno della violenza contro le donne in età adulta, la relazione presenta altresì casi di violenza fisica e sessuale subite dalle donne durante l'infanzia. L'indagine mostra che i responsabili politici devono essere consapevoli dell'entità della violenza contro le donne e garantire misure di contrasto al fenomeno che rispondano effettivamente alle esigenze e ai diritti di tutte le vittime della violenza, non solo a livello teorico ma anche pratico.

"I dati di questa indagine non possono e non devono essere ignorati. L'indagine della FRA mostra che la violenza fisica, sessuale e psicologica contro le donne è una violazione dei diritti umani diffusa in tutti gli Stati membri dell'UE", ha affermato il direttore della FRA [Morten Kjaerum](#). "L'entità enorme del problema evidenzia che la violenza contro le donne non si ripercuote solo sulla vita di alcune di esse, ma incide ogni giorno sulla società nel suo complesso. Pertanto, i responsabili politici, la società civile e gli operatori attivi in prima linea sono tenuti a rivedere le misure volte a contrastare tutte le forme di violenza contro le donne, ovunque esse avvengano. Dall'indagine emerge la necessità di rafforzare le misure esistenti per contrastare la violenza contro le donne".

L'indagine ha intervistato un campione di donne sulla loro esperienza personale di violenza fisica, sessuale e psicologica, inclusa la violenza domestica. Vengono rilevati inoltre episodi di comportamenti persecutori (*stalking*), di molestie sessuali e viene trattato il ruolo delle nuove tecnologie nella violenza di genere. Inoltre, l'indagine ha inoltre posto domande sull'esperienza della violenza delle intervistate vissuta durante l'infanzia.

Da alcuni dei risultati principali ottenuti sulla base delle risposte fornite durante l'indagine emerge che:

- il 33 % delle donne intervistate ha subito **violenza fisica e/o sessuale** dall'età di 15 anni. Questo dato corrisponde a 62 milioni di donne;
- il 22 % ha subito **violenza fisica e/o sessuale da parte del partner**;
- il 5 % di tutte le donne intervistate è stata vittima di **stupro**; quasi una donna su 10 che hanno subito violenza sessuale da persone diverse dal proprio partner indica che nell'episodio più grave era coinvolto più di un autore della violenza;
- il 43 % ha subito qualche forma di **violenza psicologica** da parte di un partner precedente o attuale, come per esempio l'umiliazione pubblica, l'obbligo di non uscire di casa o a rimanere rinchiusi, la costrizione alla visione di materiale pornografico e minacce di violenza;



- il 33 % ha vissuto esperienze di **violenza fisica o sessuale durante l'infanzia** ad opera di un adulto; il 12 % ha vissuto esperienze di violenza sessuale durante l'infanzia, **di cui la metà da parte di uomini che queste non conoscevano nemmeno**. Queste forme di violenza in genere coinvolgono adulti che mostrano i propri genitali o toccano le parti intime o i seni della bambina;
- il 18 % delle donne ha rivelato di essere stata vittima di comportamenti e **atti persecutori**, come lo stalking, dall'età di 15 anni e il 5 % nel corso dei 12 mesi precedenti l'intervista. Questo dato corrisponde a 9 milioni di donne. Il 21 % delle donne che hanno subito *stalking* ha dichiarato che tale comportamento è durato oltre 2 anni;
- l'11 % delle donne ha subito avances inopportune sui social network oppure ha ricevuto messaggi di posta elettronica o SMS con riferimenti sessuali espliciti; il 20 % delle giovani donne (18-29 anni) è stata vittima di tale **violenza online**;
- il 55 % delle donne ha subito una qualche forma di **molestie sessuali**. Il 32 % di tutte le vittime di molestie sessuali ha riferito che l'autore era un superiore, un collega o un cliente;
- il 67 % **non ha portato denuncia** alla polizia o ad altre organizzazioni nell'episodio di violenza più grave da parte del partner.

L'indagine su cui si basa la relazione chiarisce l'esigenza da parte di diverse categorie di adottare misure volte a contrastare la violenza contro le donne, compresi i datori di lavoro, gli operatori sanitari e i fornitori di servizi Internet. La FRA avanza una serie di proposte volte a migliorare la situazione e ad assistere i responsabili politici nazionali e europei nell'elaborazione nell'attuazione di misure generali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne:

- gli Stati membri dell'UE dovrebbero ratificare *la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica* (Convenzione di Istanbul);
- gli Stati membri dell'UE devono considerare la violenza inflitta dal partner come una questione d'interesse pubblico e non privato. La legislazione di tutti gli Stati membri dell'UE dovrebbe pertanto trattare lo stupro all'interno del matrimonio allo stesso modo degli altri episodi di stupro e contrastare la violenza domestica tenendo conto che si tratta di una questione che preoccupa seriamente l'opinione pubblica;
- gli Stati membri dell'UE devono rivedere l'attuale ambito delle risposte legislative e politiche alle molestie sessuali, riconoscendo che tale fenomeno può verificarsi in vari contesti e avvalersi di mezzi diversi, come Internet o i cellulari;
- la polizia, gli operatori sanitari, i datori di lavoro e i servizi specialistici di sostegno alle vittime devono essere formati, finanziati adeguatamente e ricevere le competenze necessarie per assistere le vittime;
- la polizia e gli altri servizi competenti dovrebbero essere formati al fine di riconoscere e comprendere l'impatto della violenza psicologica sulle vittime per garantire che siano riconosciute, registrate e contrastate tutte le forme di violenza contro le donne (e le ragazze) nei vari contesti;



FRA

EUROPEAN UNION AGENCY FOR FUNDAMENTAL RIGHTS



- la polizia dovrebbe essere invitata a riconoscere e indagare regolarmente sui casi rilevanti di stalking virtuale e di violenza online;
- Internet e i social network dovrebbero assistere attivamente le vittime di molestie virtuali nella denuncia della violenza ed essere incoraggiati a limitare comportamenti indesiderati;
- sono necessari servizi specialistici di sostegno per rispondere alle esigenze delle vittime che provano sentimenti negativi a seguito della vittimizzazione, tra cui il senso di colpa e la vergogna;
- le campagne e le misure di contrasto riguardanti la violenza contro le donne devono essere dirette sia agli uomini sia alle donne. Gli uomini devono essere coinvolti positivamente in iniziative che trattano la questione di come alcuni uomini utilizzano la violenza contro le donne;
- vi è una chiara esigenza di migliorare e armonizzare la raccolta dei dati sulla violenza contro le donne, sia all'interno degli Stati membri dell'UE sia tra questi.

Per ulteriori informazioni, si prega di consultare la sezione [press packs](#) (dossier per la stampa) contenente la relazione sui risultati principali con tutti i risultati dell'indagine, una relazione "sintetica" che riassume i risultati principali e i pareri, nonché la visualizzazione dei dati online che consente agli utenti di consultare tutti i risultati dell'indagine per Stato membro e area tematica.

Nota ai redattori:

- ai fini dell'indagine sono state intervistate oltre 42 000 donne. Le dimensioni del campione erano di 1 500 intervistate per paese (eccetto in Lussemburgo, dove le intervistate erano 900). Le intervistate avevano un'età compresa tra i 18 e i 74 anni al momento dell'intervista. Tutte le partecipanti sono state selezionate casualmente e i risultati dell'indagine sono rappresentativi sia a livello nazionale sia a livello di UE;
- sono state poste domande circa le esperienze e gli episodi vissuti dall'età di 15 anni e nei 12 mesi precedenti l'intervista;
- l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) fornisce indicazioni basate su dati oggettivi ai responsabili delle decisioni a livello nazionale e di UE, contribuendo in tal modo a dibattiti e politiche più informati e più mirati in materia di diritti fondamentali.

Per ulteriori informazioni, si prega di contattare il servizio Stampa della FRA.

Indirizzo di posta elettronica: media@fra.europa.eu

Tel: +43 1 580 30 642